



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Aggiornato al 02/01/2022

Insegnamento	Pedagogia sociale e Laboratorio
Livello e corso di studio	Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione e formazione (L-19) Curriculum Educatore Servizi per l'infanzia
Settore scientifico disciplinare (SSD)	M-PED/01
Anno di corso	2021-2022
Numero totale di crediti	9 (7 Teoria + 2 Laboratorio)
Docente 	Salerno Vincenzo Facoltà: Scienze dell'educazione e formazione (L-19) Nickname: salerno.vincenzo Email: vincenzo.salerno@unicusano.it Orario di ricevimento: consultare calendario mensile pubblicato tra gli avvisi del corso
Propedeuticità	PROPEDEUTICITÀ INTERNA (PARTE TEORICA → LABORATORIO) <u>Gli studenti devono sostenere l'esame in due parti</u> (7 CFU parte teorica e 2 CFU parte laboratorio): prima devono sostenere la prova d'esame sulla parte teorica (in forma scritta oppure orale), poi iscriversi e frequentare il laboratorio (mediato/online e in presenza) e poi iscriversi e sostenere l'esame sul laboratorio. Non si può accedere all'iscrizione, alla frequenza e alla prova d'esame riguardante la parte di laboratorio se prima non è stata sostenuta la parte teorica. Tempistiche: a. Tra la parte teorica e la parte di laboratorio Quando uno studente ha sostenuto la prova di esame della parte teorica, viene registrata e inviata la valutazione come PROVA PARZIALE SUPERATA, il voto viene conservato dal docente ed è <i>consultabile nelle note al voto, che solitamente appaiono sotto forma di lettera "i" accanto alla nota di "prova parziale superata"</i> . Attenzione: il sistema non invia email automatiche in caso di prova parziale superata; bisogna pertanto entrare nella propria pagina di Sophia e visualizzare il risultato manualmente. Preferibilmente entro il bimestre successivo, lo studente si iscriverà e frequenterà il laboratorio. b. Tra la frequenza al laboratorio e l'esame di laboratorio Lo studente che si è iscritto e ha frequentato il laboratorio sosterrà la prova di laboratorio al termine dello stesso.
Obiettivi formativi	Obiettivi pertinenti al CdS L-19 (curriculum servizi per l'infanzia) <i>Conoscenze di base e competenze generali:</i> <ul style="list-style-type: none">• Preparazione pedagogica di base• Conoscenza degli strumenti teorici e pratici di supporto all'azione in contesti educativi• Conoscenza del lavoro di équipe come parte della cultura organizzativa

	<p>dei servizi per l'infanzia</p> <p><i>Processi psico-educativi e sociali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei concetti indispensabili per avviare la riflessione didattica sull'agire educativo e formativo nel contesto dei servizi per l'infanzia • Consapevolezza dei processi culturali, affettivi e cognitivi coinvolti nell'azione sociale, sia individuale che collettiva • Comprensione delle interrelazioni ambiente-società <p><i>Processi per i servizi educativi per l'infanzia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della professionalità degli educatori dell'infanzia e degli operatori dei servizi integrativi • Conoscenze pratiche inerenti all'educazione e socializzazione dei bambini da zero a tre anni d'età • Competenze di organizzazione e valutazione delle attività educative dedicate alla prima infanzia • Sviluppo della capacità di sostegno alla genitorialità e coltivazione del rapporto con le famiglie • Gestione della fragilità e del rischio in contesti di vulnerabilità relativi alla prima infanzia • Utilizzo di attività di gioco e diverse modalità di espressione per relazionarsi con la prima infanzia
Prerequisiti	Nessuno.
Risultati di apprendimento attesi	<p>A conclusione del corso di studi, lo studente:</p> <p>Conoscenza e comprensione Aver acquisito i contenuti previsti dal programma, avrà compreso le linee fondamentali e gli aspetti specifici della pedagogia sociale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Saprà applicare i concetti, le idee, le teorie e le metodologie apprese anche in contesti diversi da quello originario; saprà usare conoscenze e concetti per ipotizzare interventi e progetti su questioni specifiche; saprà individuare relazioni anche a livello interdisciplinare.</p> <p>Autonomia di giudizio Saprà sviluppare un pensiero critico, autonomo e flessibile attraverso il ragionamento e la riflessione sui vari contenuti appresi; saprà aprirsi alla complessità della realtà della pedagogia sociale attraverso un atteggiamento esplorativo e di ricerca; saprà mettere in discussione le teorie proprie e altrui.</p> <p>Abilità comunicative Saprà dimostrare di aver acquisito una sicura padronanza del lessico di base della disciplina e di saperlo utilizzare in modo coerente e logicamente strutturato (uso analisi e sintesi, processi induttivi e deduttivi).</p> <p>Capacità di apprendimento al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito la capacità di esprimere chiaramente i contenuti del corso, di comunicarli attraverso un corretto linguaggio disciplinare, di argomentare su temi e problemi della pedagogia sociale.</p>
Contenuti del corso	<p>Il corso esplora alcuni temi fondativi della pedagogia sociale, introducendo lo studente a conoscerne la terminologia, i concetti chiave, alcune teorie di riferimento e i principali ambiti di applicazione. L'intento formativo è quello di stimolare l'acquisizione di strumenti conoscitivi e capacità di analisi e intervento per operare in contesti territoriali caratterizzati da forme di disagio sociale potenziale e/o in atto, e abilitare lo studente ad una mentalità e operatività in equipe.</p>

	<p>Il corso si propone di fornire conoscenze riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il campo della pedagogia sociale, in particolare il tema dell'inclusione sociale e della generazione e promozione del capitale sociale, attraverso il lavoro e le competenze dell'educatore professionale; • la nascita e lo sviluppo psicologico delle capacità comunicative e cooperative fin dall'infanzia, in particolare riferimento all'intenzionalità condivisa; • la conoscenza del campo delle emozioni e della loro genesi infantile; • il lavoro in equipe, in particolare l'apprendimento cooperativo e trasformativo, la progettazione di equipe e le competenze collaborative, e la problematica del transfert educativo; • il tema della cura educativa, delle ingenuità e dei rischi; • esempi pratici di ideazione, gestione, monitoraggio e valutazione del lavoro educativo secondo la metodologia di <i>cooperative learning</i>.
<p>Materiali di studio</p>	<p>Il programma dell'insegnamento è costituito dai materiali didattici caricati in piattaforma (dispense, slide, videolezioni e test di autovalutazione), che sono il requisito essenziale per il sostenimento delle prove.</p> <p>A esclusivo titolo di approfondimento, si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • MINELLO R., <i>Educare al tempo della crisi</i>. Lecce: Pensa Multi Media, 2012. • GRAMIGNA E., <i>Manuale di pedagogia sociale. Scenari del presente e azione educativa</i>. Roma: Armando Editore, 2003. • COMOGLIO M., <i>Educare insegnando. Apprendere e applicare il Cooperative Learning</i>. Roma: LAS, 1998. • RESTIGLIAN E., <i>Progettare al nido: teorie e pratiche educative</i>. Roma: Carrocci, Roma, 2012. <p>Indicazioni di approfondimento più specifiche saranno fornite alla fine di ogni dispensa.</p>
<p>Metodi didattici</p>	<p>Parte teorica (servizi formativi di base)</p> <p>I 7 CFU della parte teorica ammontano a un carico di lavoro di 175 ore per lo studente (1 CFU = 25 ore). Ciascun CFU corrisponde a un modulo ed è così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Didattica erogativa (DE)</i>: 3 ore di videolezioni in formato SCORM fruibili dallo studente. Totale: 6 ore di DE (incluso il riascolto). • <i>Didattica interattiva (DI)</i>: 1 ora per ciascun CFU durante il quale sono svolte attività di <i>coaching</i> inerenti ai traguardi di apprendimento. 2 ore ulteriori per il sostenimento dei questionari di autovalutazione. A queste, si aggiunge 1 ora di lavoro per ciascun CFU per lo svolgimento dell'attività. Totale: 3 ore di DI (4 inclusa l'attività). • <i>Didattica orientativa (DO)</i>: non computata nel calcolo ordinario dei CFU, la didattica orientativa si articola nell'arco del bimestre di insegnamento, con almeno 2 ore a settimana di docenza a disposizione delle richieste di tipo gestionale e amministrativo da parte degli studenti (indicazioni, programmi, metodi di studio, etc.). <p>Parte teorica (servizi formativi supplementari)</p>

Alla didattica assistita di cui sopra si aggiungono, in chiave suppletiva, i seguenti servizi allo studio:

- 1 ora di didattica erogativa supplementare per ciascun CFU (per gli iscritti al percorso “Telematico Integrato”);
- Percorso eccellenza di 4 ore per ciascun CFU, attivabile per gruppi definiti di studenti nell’arco del bimestre prescelto, che includono 2,5 ore di didattica erogativa e 1,5 ore di didattica interattiva per bimestre

Parte laboratoriale (laboratorio pedagogia sociale infanzia)

I 2 CFU si frequentano in presenza, secondo le seguenti modalità:

- 30 ore di laboratorio in presenza;
- 6 ore per l’elaborato finale (project work).

Sono attivabili tre tipi di laboratori: (a) in presenza prossima (contemporaneità di studenti, docenti e tutor in laboratorio); (b) in presenza mediata (contemporaneità di studenti, docenti e tutor; docenti e tutor collocati nel laboratorio e studenti con accesso tecnologicamente mediato alla struttura); (c) in forma mista.

Computo totale dell’impegno di studio

Per 9 CFU di corso:

- 42 ore di didattica erogativa sotto forma di videolezioni SCORM fruibili dallo studente;
- 7 ore di didattica interattiva sotto forma di *coaching* per gli studenti;
- 14 ore di didattica interattiva sotto forma di test di autovalutazione;
- 7 ore di didattica interattiva per lo svolgimento dell’*etvity*;
- 30 ore di didattica interattiva in forma laboratoriale;
- 6 ore di didattica interattiva in forma laboratoriale specificatamente dedicata al project work;
- 119 ore di studio individuale.

Totale: 225 ore (9 CFU).

Medie per singolo CFU: studio individuale (13,2 ore), didattica assistita (11,8 ore).

Il corso è sviluppato attraverso le **lezioni preregistrate audio-video** che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. Sono poi proposti dei **test di autovalutazione**, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.

Sono altresì disponibili **lezioni in web-conference** programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici, a seconda del regime di iscrizione dello studente (“telematico integrato”).

La didattica interattiva si avvale, inoltre, di **forum** (aule virtuali) e **chat** disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell’insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti. Inoltre le **e-tivity** contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi così come previsti dai descrittori di Dublino.

I **laboratori** sono volti all’acquisizione di competenze professionali relative

	<p>all'educazione delle bambine e dei bambini, da zero a tre anni di età; le competenze relative alla professione sono dimostrabili sulla base delle attività che sono progettate e svolte prevedendo lavori di gruppo cooperativi, simulazioni, osservazioni di esperienze reali, presentazione di casi che attivano la riflessione e l'apprendimento metacognitivo. Ogni CFU di laboratorio comprende diciotto ore di attività in presenza. I laboratori non prevedono attività asincrone, la loro frequenza è obbligatoria e non può essere sostituita con il riconoscimento di competenze universitarie o extra-universitarie. Le attività di laboratorio sono realizzate presso la sede centrale, ed eventualmente presso specifiche sedi distaccate, dell'università con organizzazioni a quadri orari (luogo, mese, giorni e ore) che saranno di volta in volta stabiliti e pubblicizzati sulla base della struttura del modello formativo.</p> <p>Per maggiori dettagli sui laboratori, si rimanda alla <i>Scheda di trasparenza del laboratorio</i>, allegata in calce al presente documento.</p>
<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>a) <u>Gli studenti devono sostenere l'esame in due parti</u> (7 CFU parte teorica e 2 CFU parte laboratorio): prima devono sostenere la prova d'esame sulla parte teorica (in forma scritta oppure orale), poi iscriversi e frequentare il laboratorio (mediato/online e in presenza) e poi iscriversi e sostenere l'esame sul laboratorio.</p> <p>Non si può accedere all'iscrizione, alla frequenza e alla prova d'esame riguardante la parte di laboratorio se prima non è stata sostenuta la parte teorica. Ciò che non è più permesso è, in sostanza, che lo studente dia prima la parte di laboratorio e poi quella teorica.</p> <p>b) <u>Con il bimestre di maggio 2021, agli studenti del terzo anno è data la possibilità di sostenere un'unica prova di esame sull'intero programma del corso 9 CFU</u> (teoria e laboratorio): va così a concludersi la possibilità dell'esame unico che sarà possibile solo per gli studenti del terzo anno che devono sostenere la sessione di tesi, e per quelli che hanno già frequentato o stanno completando la frequenza e la consegna della prova del laboratorio.</p> <p>Tempistiche:</p> <p>b) Tra la parte teorica e la parte di laboratorio</p> <p>Quando uno studente ha sostenuto la prova di esame della parte teorica, viene registrata e inviata la valutazione come PROVA PARZIALE SUPERATA, il voto viene conservato. Preferibilmente entro il bimestre successivo, lo studente si iscriverà e frequenterà il laboratorio.</p> <p>b) Tra la frequenza al laboratorio e l'esame di laboratorio</p> <p>Lo studente che si è iscritto e ha frequentato il laboratorio, preferibilmente entro il bimestre si iscrive e sostiene l'esame sul laboratorio.</p> <p>Attenzione: l'esame, in generale, risulta "non superato" finché non sono state sostenute entrambe le prove. Chi sostiene la prima prova e riceve una valutazione di "prova parziale superata" vedrà comunque una dicitura di "esame non superato" nella pagina generale.</p> <p>STRUTTURA DELLE PROVE</p> <p>Le prove, quando orali, sono costituite da un colloquio di verifica dell'apprendimento condotto dalla commissione d'esame. Nel caso del laboratorio, il colloquio verterà sull'elaborato prodotto dal candidato.</p> <p>Le prove scritte, invece, saranno così suddivise: la prova di teoria è costituita da un questionario con risposte singole a scelta multipla (una sola risposta corretta</p>

	<p>per ciascuna domanda). La prova di laboratorio è costituita da un breve saggio di sintesi, che andrà a integrare la valutazione dell'elaborato visionato dal docente.</p> <p>Le prove di teoria avranno come risultato un punteggio in ventesimi (/20); le prove di laboratorio avranno come risultato un punteggio in decimi (/10). Il voto finale per l'intero esame sarà espresso in trentesimi (/30), abitualmente come somma dei punteggi precedenti, ma fatto salvo il diritto insindacabile della commissione di considerare una valutazione differente in sede di prova sommativa finale, come stabilito dalla legge. La partecipazione opzionale alle attività, se valutabili e prodotte in ottemperanza alla consegna dell'esercizio, può valere fino a 3 punti integrativi che saranno tenuti in considerazione dalla commissione in sede di valutazione finale.</p> <p>Per quanto concerne la modalità di sostenimento delle prove: ad Agosto 2021, le prove scritte sono sostenute a distanza come da deroga ministeriale, mentre le prove orali sono ripristinate in presenza presso la sede UniCusano di Roma in via Don Carlo Gnocchi, 3. Si raccomanda comunque di prendere regolarmente visione degli avvisi nelle bacheche generali, in quanto la situazione potrebbe variare a seconda delle normative di contenimento della pandemia – a cui corrisponderanno eventuali delibere rettorali o del comitato tecnico-organizzativo di Ateneo.</p>
<p>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale (tesi finale)</p>	<p>L'assegnazione dell'elaborato finale avviene <u>previo colloquio con il docente</u> (si prega di consultare orari di ricevimento), durante il quale lo studente manifesterà i propri interessi di studio, che dovranno essere collegati agli argomenti del corso. In linea teorica, non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione tesi e non è prevista una media particolare per poterla richiedere. L'accettazione del candidato da parte del docente <u>non</u> costituisce approvazione preventiva dell'elaborato e la data di discussione deve essere negoziata col relatore affinché possa essere integrata nel calendario ordinario.</p>

PROGRAMMA DETTAGLIATO

<p>Credito 1</p>	<p>Presentazione del corso: <i>Di cosa si occupa chi studia pedagogia sociale?</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Inclusione sociale e pedagogia sociale 2. Le trasformazioni del legame sociale. 3. Una logica imprenditoriale e un'economia della persona per il terzo settore <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Il valore specifico/qualificante del corso per Educatore Sociale 3.2. Dentro il Terzo Settore con una nuova cultura 4. La questione della generazione e della ri-generazione del legame sociale: la figura e il compito dell'educatore sociale. Un dialogo effettivo con il territorio <ol style="list-style-type: none"> 4.1. L'educatore sociale: rigeneratore del "legame sociale" 4.2. Quale via d'uscita? 5. Il "metodo" dell'educatore sociale: la mediazione educativa tra "buone pratiche" e "forme di vita" <p>- Materiali didattici del prof. Salerno (per un impegno di 25 ore - settimana 1)</p>
-------------------------	--

<p>Credito 2</p>	<p><i>Come si costruisce una identità nella vita sociale e comunitaria contemporanea. Il contributo di Charles Taylor</i></p> <p>Prima parte: la concezione antropologica di Taylor</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La nozione di agency: l'agire tipicamente umano 2. L'agente umano in quanto valutatore forte (strong evaluator) 3. L'Import 4. Il concetto di articolazione e auto-interpretazione 5. Un primo bilancio. Agente e Persona <p>Seconda parte. L'ontologia morale di Taylor: L'identità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agente umano e ontologia morale 2. Identità, linguaggio e comunità <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 2) Materiali didattici del prof. Salerno</p>
<p>Credito 3</p>	<p><i>Foucault</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il concetto di Cura e Foucault 2. La cura "inautentica" (descrizione del vissuto educativo) <ol style="list-style-type: none"> 2.1 Separazione ed esclusione come pratiche per prendersi cura dei "poveri" 2.2 La cura come insieme di pratiche di normalizzazione e reintegrazione sociale 2.3 La cura come insieme di pratiche di normalizzazione e reintegrazione sociale 3. Segnali di cura "autentica": la cura di sé <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 3) Materiali didattici del prof. Salerno</p>
<p>Credito 4</p>	<p><i>Il linguaggio come atto cooperativo: gli studi di M. Tomasello</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 4.1 Introduzione 4.2 La prospettiva evuzionista 4.3 L'additare e il mimare degli umani 4.4 La natura cooperativa della comunicazione umana 4.5 La prospettiva ontogenetica: i primi mesi del cucciolo uomo 4.6 La prospettiva filogenetica: dagli scimpazè agli umani 4.7 Dalla comunicazione cooperativa alla morale <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 4) Materiali didattici della prof.ssa Saltarelli</p>
<p>Credito 5</p>	<p><i>Il lavoro d'equipe (I) – La progettazione cooperativa e trasformativa</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Crisi della progettazione per obiettivi 2. La progettazione tras-formativa 3. L'analisi della situazione 4. L'interpretazione in una forma comunitaria

	<p>5. Il contatto profondo con le radici ‘vocazionali’ del lavoro educativo 6. Mettere a fuoco e sperimentare insieme la vision del lavoro educativo 7. La progettazione in azione 8. Pazienza e umiltà: per mettere in atto il progetto educativo</p> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 5) Materiali didattici del prof. Salerno</p>
Credito 6 Caratt. per il curriculum “educatore servizi per l’infanzia”	<p><i>Il lavoro d’equipe (II) – Le virtù cooperative dell’educatore dell’infanzia</i></p> <p>1. La progettazione tras-formativa e le sue virtù 2. Tradizione e innovazione: la fedeltà creativa 3. Imparare il discernimento 4. La coerenza nell’azione 5. La logica della generosità 6. L’accompagnamento e il dialogo generativo 7. La strategia della sinergica 8. Pazienza e umiltà: per mettere in atto il progetto educativo</p> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 6)</p>
Credito 7 Caratt. per il curriculum “educatore servizi per l’infanzia”	<p><i>Le emozioni in ottica sociale: la prospettiva di M. Nussbaum applicata all’educazione dell’infanzia</i></p> <p>1 Introduzione 2 Le emozioni: concetti chiave 3 Tra finitezza e ambivalenza 4 Amore, rabbia, vergogna primaria e autostima 5 L’esperienza di riparazione 6 Non tutte le emozioni sono uguali 7 Tra empatia e compassione</p> <p>(per un impegno di 25 ore – settimana 7)</p>
Laboratorio credito 1	Per i contenuti di cui al presente credito, si rimanda alla <i>Scheda di Trasparenza – Laboratorio di Pedagogia Sociale Curriculum Educatore Servizi per l’Infanzia</i> , allegata in calce al presente documento.
Laboratorio credito 2	Per i contenuti di cui al presente credito, si rimanda alla <i>Scheda di Trasparenza – Laboratorio di Pedagogia Sociale Curriculum Educatore Servizi per l’Infanzia</i> , allegata in calce al presente documento.

PROGRAMMI RIDOTTI (4 CFU): Moduli 4–7 per la Teoria, cui si aggiungono i 2 CFU di laboratorio.

SCHEDA DI TRASPARENZA – LABORATORIO DI PEDAGOGIA SOCIALE CURRICULUM EDUCATORE SERVIZI PER L'INFANZIA

Premessa

Dall'A.A. 2019–2020 (vedi *nota MIUR del 05/05/2018 – prot. 24814*), ai fini dell'accesso ai posti di Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia, la laurea triennale nella classe “L-19 – Scienze dell'educazione e della formazione” deve soddisfare, ai sensi dell'*Allegato B del DM 378/2018*, il requisito relativo all'inserimento di Laboratori.

Con il documento *Scienze dell'educazione e della formazione: Disposizioni in merito ai Laboratori* (successivamente aggiornato alle disposizioni del *DL 22 aprile 2021, n. 52*), la Facoltà stabiliva:

“Le attività di laboratorio sono volte all'acquisizione di competenze professionali relative all'educazione delle bambine e dei bambini, da zero a tre anni di età, e sono realizzate attraverso, principalmente, lavori di gruppo cooperativi, simulazioni, osservazioni di esperienze reali, presentazione di casi che attivano la riflessione e l'apprendimento metacognitivo. La Normativa prevede che ogni CFU di laboratorio comprenda diciotto ore di attività in presenza, presso la Sede dell'Università, non sostituibili da attività a distanza, e la frequenza dei laboratori sia obbligatoria e non possa essere sostituita con il riconoscimento di competenze universitarie o extra-universitarie”.

Decretava quindi la costituzione di un Laboratorio di M-PED/01 da 2 CFU, da svolgersi all'interno della materia di “Pedagogia Sociale” (i 3 CFU di laboratorio restanti sono erogati come “Pedagogia Speciale”).

Costituzione del Laboratorio di “Pedagogia Sociale Curriculum Educatore Servizi per l'Infanzia”

Pertanto, è stato avviato un percorso laboratoriale denominato “Laboratorio di Pedagogia Sociale Curriculum Infanzia” (chiamato anche “Pedagogia Sociale INF” oppure “Pedagogia Sociale Servizi per l'Infanzia”). Lo scopo è lo sviluppo di competenze tecniche relative alla cura e formazione dell'infanzia, approfondendo aspetti teorico-pratici, organizzativi e di preparazione cognitiva ed emotiva concernenti le attività che caratterizzano i servizi all'infanzia. Inoltre, i laboratori forniscono strumenti pratici per interagire non solo con i bambini, ma anche con l'équipe educativa, con la famiglia e con i servizi di rete nell'ottica del Sistema integrato 0–6 ai sensi del *D.Lgs. 65/2017*.

Fondamenti scientifici

Il percorso è progettato per sviluppare competenze progettuali e pratiche, sia nella gestione dei bambini durante il percorso di sviluppo, sia per quel che concerne l'accompagnamento delle famiglie entro percorsi a maggiore o minore tasso di formalizzazione. La metodologia adottata si fonda, dal punto di vista teorico, sull'approccio ermeneutico e fenomenologico, secondo le declinazioni attinenti alla pedagogia sociale offerte dagli studi di Bruner, Foucault, Lacan, McIntyre, Mezirow, Nussbaum, Tobin, Tomasello, Taylor, Vygotsky e Wenger.

In linea con Bruner e Vygotsky, l'apporto laboratoriale valorizza l'aspetto costruttivo delle conoscenze impegnando gli attori in una contrattazione narrativa ed esperienziale dei significati esistenziali in gioco – in particolare, quando applicati alle pratiche educative. Tali pratiche, come riconosciuto da questi autori, emergono come processi di *scaffolding* in chiave pedagogico-sociale. Tale approccio è integrato con quello foucaultiano (Cappa, 2009), che consente di mediare gli aspetti epistemologici legati alla pedagogia in chiave critica e attenta alle trasformazioni sociali e alle situazioni concrete di esercizio di potere nelle organizzazioni educative in cui l'educatore e l'équipe educativa si trovano a svolgere i loro compiti. Per quel che concerne Lacan (Salerno, 2022a), il contributo più importante valorizzato dal laboratorio è quello riguardante le dinamiche di transfert pedagogico, nelle quali l'educatore, l'équipe educativa e i bambini si trovano immersi; si riconosce la necessità di imparare a gestire il transfert così effettuato alla luce dei processi primari di identificazione che stanno alla base dell'auto-costruzione del bambino. McIntyre, inoltre, fornisce gli strumenti teorici rispetto ai concetti di ‘pratica’ e di ‘cooperazione’, che sono

fondamentali nella gestione dei servizi per l'infanzia e delle pratiche professionali annesse (Salerno, 2017). Mezirow (1997) contribuisce allo sviluppo del concetto di trasformazione in campo pedagogico, ovvero aiuta a motivare i percorsi di auto-educazione e auto-formazione permanente dell'adulto educatore all'interno dell'esercizio delle pratiche educative che coinvolgono bambini. Centrale, in questo percorso, è la capacità di lettura e di discernimento rispetto ai vissuti emotivi dell'educatore dei bambini: a questo proposito, risulta strategica la teoria cognitivo-valutativa di Nussbaum, che abilita il professionista dell'educazione alla comprensione e alla valutazione dell'esperienza emotiva (Salerno, 2022b). Il contributo di Tomasello, coerentemente con i precedenti, è riconosciuto consensualmente come imprescindibile per l'interpretazione dei processi di sviluppo infantile in chiave di intenzionalità condivisa e cooperativa, elementi fondamentali per lo sviluppo educativo della socialità del bambino all'interno dei processi comunicativi e linguistici (Saltarelli, 2019). Taylor, in linea con l'attenzione al linguaggio, fornisce un ulteriore apporto riguardo al processo di identificazione in contesti complessi e plurali tipici della postmodernità, attraverso i concetti-chiave di 'import', 'articolazione' (Salerno, 2017). Wenger (1998), attraverso l'idea di 'comunità di pratiche' sostiene la possibilità di un reciproco supporto nel lavoro di équipe, abilità e competenza strategica nel lavoro educativo non solipsistico dell'educatore professionale. Tobin et al. (2000, 2011) garantiscono un approccio attento alla dimensione interculturale dell'educazione all'infanzia. Infine, Bertolini e Dallari (1988) focalizzano l'intervento di laboratorio: il loro contributo consente di sensibilizzare e potenziare le competenze degli educatori professionali dell'infanzia rispetto, soprattutto, a uno sguardo inclusivo sui bambini marginali o difficili – nell'ottica di un intervento precoce ed efficace.

Pertanto, il percorso è sia di formazione intesa come addestramento alla gestione di casi ordinari e delicati. Il contesto è di auto-riflessione, intesa come consapevolezza necessaria al miglioramento continuo delle pratiche in essere. Il ciclo di *feedback* ricorsivo adottato durante il processo è strutturato sul modello di valutazione dei contesti dell'infanzia offerto dalla scuola di Pavia (Bondioli & Ferrari, 2005).

Metodologia

Brainstorming. Il laboratorio esordisce con un'attività di *brainstorming*, durante la quale gli studenti annotano stimoli e risposte, condividono concetti e idee.

Studi di caso. Durante il laboratorio, sono proposte situazioni reali, sotto forma di relazione del docente, gioco di ruolo, *situational judgement test*, video oppure schede prodotte dal docente e distribuite ai partecipanti in forma diretta o mediata.

Feedback. Il docente, raccolti i materiali prodotti dagli studenti durante il laboratorio, organizza sessioni di restituzione per stimolare la riflessione e il consolidamento delle competenze acquisite.

Per quel che concerne l'implementazione tecnica, tali attività sono svolte in linea con quanto indicato dalle *Disposizioni in merito ai Laboratori* di Facoltà:

“Presentazione da parte del docente di riferimento dell'attività formativa, utilizzando una metodologia attiva, evidenziandone le problematiche e le possibili o soluzioni o alternative di approfondimento o altre situazioni. La presentazione avviene via preregistrazione video, per la presentazione e via file 'word' per la descrizione delle domande degli studenti (ovviamente le domande sono poste anche all'interno della registrazione video).

I file video e i file testo 'word', per ogni esercitazione, sono inseriti all'interno dell'area dei materiali dell'insegnamento e gli studenti rispondono alle domande dell'esercitazione, poste dai docenti sulla base del “caso” presentato.

Gli studenti realizzano la/e risposta/e come testi scritti (con eventuali disegni, immagini o altro) in formato 'word' e le inviano direttamente al docente tramite la 'posta' interna della piattaforma di erogazione dei contenuti dell'insegnamento.

Il docente, alla data di scadenza stabilita per la ricezione delle risposte da parte degli studenti, realizza una sintesi dei contributi stessi e la restituisce a tutti gli studenti, in modo da favorire la circolazione delle proposte/risposte e la comunicazione tra gli studenti;

La risposta del docente permette di o rifocalizzare i concetti espressi nel ‘caso’ qualora le risposte degli studenti offrano commenti o contributi non pertinenti rispetto alle attività e ai temi proposti dal docente rispetto al ‘caso’;

Valorizzare gli apporti degli studenti e trasformarli in ulteriore materiale di lavoro di quali impostare ulteriori commenti da parte del docente. Tali commenti saranno realizzati in una registrazione video di fine esercitazione”.

In base alle modalità didattiche adottate di volta in volta, gli studenti sono divisi in gruppi di lavoro, rispondono a scadenze di breve oppure medio termine.

L’attività didattica di apprendimento collaborativo prevede l’attivazione di una serie di attività di *peer coaching* e *peer tutoring*, da effettuarsi prevalentemente tra gruppi di studenti (es. progetti). In questa fase, il docente agisce da “facilitatore” che pianifica la struttura dell’attività didattica in modo che, agli occhi dello studente, l’apprendo risulta essere quasi “incidentale” e non frutto di interventi mirati e orientanti. Ciò significa che le attività non sono necessariamente legate al materiale didattico e che gran parte dell’apprendimento in queste sessioni avviene in via autonoma, mediante l’interazione tra studenti nelle fasi analitiche o progettuali previste. Ad esempio, attraverso la discussione di un *case study* somministrato dal docente.

Organizzazione e frequenza del laboratorio

Crediti formativi universitari. Il laboratorio di “Pedagogia Sociale Curriculum Infanzia” ammonta a 2 CFU, per un totale di 50 ore di impegno complessivo (1 CFU = 25 ore). Esse sono così suddivise:

- 14 ore di studio autonomo da parte dello studente;
- 30 ore di laboratorio in presenza;
- 6 ore per l’elaborato finale (*project work*).

Vi sono quindi 36 ore in presenza distribuite su quattro (4) giorni. L’83% circa del tempo del laboratorio in presenza è dedicato alle varie attività didattiche; il restante 17% (6 ore) è espressamente dedicato alla stesura e rielaborazione del *project work* conclusivo.

Iscrizione. La segreteria pubblica con regolarità, negli avvisi del corso e di facoltà, le finestre di prenotazione per le iscrizioni al laboratorio. Provvede quindi a verificare il possesso dei prerequisiti (superamento della prova parziale di teoria) e comunica le liste al docente. Gli studenti si iscrivono via e-mail contattando la segreteria preposta.

Casi particolari e riduzione di CFU. Gli studenti che abbiano già sostenuto l’esame di Pedagogia Sociale e necessitino dell’integrazione ai fini del riconoscimento per i Servizi per l’Infanzia sostengono solamente i 2 CFU di laboratorio. In caso di riconoscimento crediti per candidati provenienti da altri Atenei, è sempre prevista la frequenza del laboratorio, cui si aggiungono i CFU mancanti per la prova teorica (es.: 2 CFU di teoria + 2 CFU di laboratorio).

Modalità di presenza. Sono attivabili tre tipi di laboratori: (a) in presenza prossima (contemporaneità di studenti, docenti e tutor in laboratorio); (b) in presenza mediata (contemporaneità di studenti, docenti e tutor; docenti e tutor collocati nel laboratorio e studenti con accesso tecnologicamente mediato alla struttura); (c) in forma mista.

Numero sessioni. Nell’anno accademico sono previste cinque (5) sessioni di Laboratorio (settembre/ottobre; novembre/dicembre; gennaio/febbraio; marzo/aprile; maggio/giugno).

Giornate. Come indicato nelle *Disposizioni in merito ai Laboratori* (successivamente aggiornato alle disposizioni del *DL 22 aprile 2021, n. 52, p. 10*), a ciascun laboratorio accedono da 30 a 40 studenti (sede centrale), seguiti da un (1) docente e due (2) tutor disciplinari. Il tempo dedicato a una giornata di laboratorio va dalle cinque (5) alle nove (9) ore. Tipicamente, un laboratorio è costituito da quattro (4) sessioni giornaliere di nove (9) ore, così distribuite in modalità mista:

- Giorno 1: Sessione in presenza mediata, facilitata dalla piattaforma collaborativa Sophia;
- Giorno 2: Sessione in presenza mediata, facilitata dalla piattaforma collaborativa Sophia;

- Giorno 3: Sessione in presenza prossima;
- Giorno 4: Sessione in presenza prossima.

Orari. La giornata tipica inizia alle ore 09:00 e termina alle ore 19:00 (inclusiva di pausa pranzo e due brevi pause, rispettivamente al mattino e al pomeriggio). Le ultime ore del giorno 4 sono dedicate all'esposizione del *project work* in forma scritta – documento che sarà poi valutato dalla commissione di profitto, riunitasi il medesimo giorno. Le attività specifiche sono dettagliate nella *Tabella 1*.

	Attività
Giorno 1	<p>Tema: la definizione co-costruita di pratica educativa per l'infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming sul concetto ed esperienza di pratica educativa • Focus group per la costruzione di un significato condiviso di pratica educativa • Esplicitazione di tre casi di studio per l'analisi e la discussione collaborativa • Produzione di un documento condiviso (co-costruzione dell'elaborato)
Giorno 2	<p>Tema: il “prezzo” dell'educazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione dei documenti condivisi • Restituzione alla classe da parte del docente • Riflessione critica sui costi e benefici dell'attività di educatore dell'infanzia secondo il metodo del seminario socratico (“udienza”), con studenti divisi in gruppi • Approfondimento tecniche di stesura del project work • Dibattito libero su un tipo di conflitto educativo scelto dagli studenti a partire da casi proposti dal docente
Giorno 3	<p>Tema: l'educatore riflessivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ice breaker</i>. Esercizio di fiducia (gli studenti si muovono liberamente nella stanza, a occhi bassi, guardandosi negli occhi, urtandosi con le spalle; accompagnamento alla cieca; lasciarsi cadere e prendere; guardarsi negli occhi). • Esercizio di autobiografia secondo la tecnica di Demetrio (1996) • Tecniche di autopresentazione con focalizzazione attraverso oggetti e concetti di uso comune, per sviluppare l'attitudine emotiva più adatta allo svolgimento del ruolo di educatore dell'infanzia. • Esercizio della “porta” (versione adattata). Attività sulle emozioni: sul retro della porta (disegnata su un foglio di carta), si scrivono aspetti segreti dell'intimo dell'educatore. In questo modo, si impara a chiamare per nome le cose che abitano nell'interiorità dell'individuo. Restituzione sui tipi di “porte” (gioco di immaginazione sulla gestione delle emozioni) (Di Pietro & Dacomo, 2007)
Giorno 4	<p>Tema: l'educatore cooperativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ice breaker</i>. Brainstorming sulla cooperazione e restituzione. • Esercizio della caccia e dell'agricoltura. Adattamento della teoria di Tomasello sull'intenzionalità condivisa in forma di gioco educativo. • Teatralizzazione del rapporto educativo. Scene di dialogo costruite dagli studenti che sono messe in scena e discusse dall'acquario (studenti non partecipanti alla scena agiscono da critici). • Metodo RAP (ricerca-azione partecipativa). Trattazione dell'emozione come azione e ragionamento. Costruzione di significati condivisi per la valutazione in <i>peer-coaching</i> delle azioni convergenti (Orefice, 2006). • Dialoghi co-costruiti sulle virtù educative. • Redazione del <i>Project Work</i>.

Tabella 1 – Articolazione delle giornate di laboratorio

Struttura dell'esame

Modalità. L'esame di PEDAGOGIA SOCIALE INFANZIA (9 CFU) è composto di due parti:

- Prima parte **teorica**, relativa ai primi 6 moduli di materiale didattico (corrispondenti a 7 CFU). La prova parziale può essere sostenuta in forma scritta oppure orale e ha valore propedeutico per l'accesso ai Laboratori.
- Seconda parte di **laboratorio**, corrispondente a 2 CFU. Si svolge al termine dei Laboratori e può essere sostenuta in forma scritta oppure orale.

Valutazione. La valutazione finale dell'esame di profitto (9 CFU) tiene conto di entrambe le parti, aventi valore di prove parziali e connesse tra loro da un rapporto di propedeuticità (7 CFU teorici e 2 CFU laboratoriali). Contribuiscono, quindi, alla valutazione finale:

- Prova parziale di teoria;
- Prova parziale di laboratorio;
- Project work;
- Valutazione dell'attività interattiva asincrona (forum didattico);
- E-tivity.

Nello specifico, la **valutazione del laboratorio e del project work** mira al riconoscimento qualitativo delle seguenti competenze, da intendersi come traguardi d'apprendimento:

- *Conoscenza e comprensione* – Aver acquisito i contenuti previsti dal programma, avrà compreso le linee fondamentali e gli aspetti specifici della pedagogia sociale.
- *Capacità di applicare conoscenza e comprensione* – Il partecipante saprà applicare i concetti, le idee, le teorie e le metodologie apprese anche in contesti diversi da quello originario; saprà usare conoscenze e concetti per ipotizzare interventi e progetti su questioni specifiche; saprà individuare relazioni anche a livello interdisciplinare.
- *Autonomia di giudizio* – Il partecipante saprà sviluppare un pensiero critico, autonomo e flessibile attraverso il ragionamento e la riflessione sui vari contenuti appresi; saprà aprirsi alla complessità della realtà della pedagogia sociale attraverso un atteggiamento esplorativo e di ricerca; saprà mettere in discussione le teorie proprie e altrui.
- *Abilità comunicative* – Il partecipante saprà dimostrare di aver acquisito una sicura padronanza del lessico di base della disciplina e di saperlo utilizzare in modo coerente e logicamente strutturato (uso analisi e sintesi, processi induttivi e deduttivi).
- *Capacità di apprendimento* – Al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito la capacità di esprimere chiaramente i contenuti del corso, di comunicarli attraverso un corretto linguaggio disciplinare, di argomentare su temi e problemi della pedagogia sociale.

Voto. Il voto finale è attribuito in trentesimi da una commissione di docenti organizzata in base al *Regolamento di Ateneo* e presieduta dal docente di laboratorio. Per la valutazione delle etivity, si applica la relativa circolare rettorale. La lode è attribuita all'unanimità.

Resoconto delle operazioni

Nei due anni appena trascorsi (A.A. 2019–2020 e 2020–2021), i Laboratori di Pedagogia Sociale hanno offerto opportunità di incontro tra studenti e studenti e tra studenti e corpo docente, costituendosi come comunità di pratiche nelle quali sono state maturate competenze e condivisa l'*expertise* del settore. L'apprendimento è stato esperienziale e si è concentrato sulla gestione cognitiva e metacognitiva dei contesti di fragilità tipici del lavoro sociale, così come dei contesti attinenti all'infanzia, con particolare attenzione alla multidimensionalità dei linguaggi coinvolti nell'interazione formativa. I laboratori hanno inoltre previsto momenti di riflessione, sia individuale che collettiva, volta al consolidamento delle competenze acquisite.

Bibliografia

- Bertolini, P., & Dallari, M. (Eds.). (1988). *Pedagogia al limite*. Firenze: La Nuova Italia.
- Bondioli, A., & Ferrari, M. (Eds.). (2005). *Verso un modello di valutazione formativa: Ragioni, strumenti e percorsi*. Junior.
- Cappa, F. (2009). *Foucault come educatore. Spazio, tempo, corpo e cura nei dispositivi pedagogici*. Milano: FrancoAngeli.
- Demetrio, D. (1996). *Raccontarsi: L'autobiografia come cura di sé*. Raffaello Cortina.
- Di Pietro, M., & Dacomo, M. (2007). *Giochi e attività sulle emozioni: Nuovi materiali per l'educazione razionale-emotiva*. Trento: Erickson.
- Mezirow, J. (1997). Transformative Learning: Theory to Practice. *New Directions for Adult and Continuing Education*, 74, 5–12.
- Orefice, P. (2006). *La ricerca azione partecipativa: Teorie e pratiche* (2 voll.). Napoli: Liguori.
- Salerno, V. (2017). Taylor e MacIntyre: Una mappa con i “punti di capitone” A e E di APE. In V. Salerno (Ed.), *Non di solo io: Pratiche, educazione e vita buona tra Charles Taylor e Alasdair MacIntyre*, 11–94. Padova: Libreriauniversitaria.it Edizioni.
- Salerno, V. (2022a). *Charme: La dimensione erotica nei rapporti educativi alla luce di una interpretazione pedagogica di J. Lacan*. Lecce: PensaMultimedia.
- Salerno, V. (2022b). *Chances: Prendersi cura della fragilità. Un'interpretazione pedagogica di M. Nussbaum*. Milano: Vita e Pensiero.
- Saltarelli, B. (Ed.) (2019). *L'università come comunità di apprendimento. Professionisti della cura a confronto*. Libreriauniversitaria.it Edizioni.
- Tobin, J. J., Wu, D. Y. H., & Davidson, D. H. (2000). *Infanzia in tre culture: Giappone, Cina e Stati Uniti*. Raffaello Cortina.
- Tobin, J., Hsueh, Y., & Karasawa, M. (2011). *Infanzia in tre culture: Vent'anni dopo*. Raffaello Cortina.
- Wenger, E. (1998). *Communities of Practice: Learning, Meaning, and Identity*. Cambridge University Press.

